

La chirurgia sul palco

Oltre 4mila operazioni: il ritorno alla normalità dopo la pandemia

A Oreno il galà con medici e pazienti del prestigioso reparto di Vimercate
Il tumore al pancreas registra un'impennata con 70 casi in quattro anni

di **Barbara Calderola**
VIMERCATE

Chirurgia a teatro, ieri sera a Oreno il galà con medici e pazienti del reparto di Vimercate che dal 2020 ha portato a termine 4.400 interventi, il 44,5% in urgenza, quasi il 18% oncologici, circa il 38% ordinari, a cominciare dall'ernia. È il ritorno alla normalità dopo lo choc della pandemia. Un racconto con tante cifre. Focus sul tumore al pancreas che registra un'impennata sul territorio, 70 casi in 4 anni, 17 ogni 12 mesi, dal 2012 al 2019 erano stati 45 (5 l'anno).

Del totale, 122 interventi sono stati sul fegato. «In questo ambito - spiega il primario Christian Cotsoglou - abbiamo puntato molto sulla laparoscopia», piccoli accessi che «riducono degenza e rischio di infezioni, faci-

litando la guarigione e un rapido ritorno alla quotidianità». Raddoppiate le operazioni al torace: dai 117 casi del 2019 ai 300 di quest'anno. E nelle situazioni più complicate i 16 specialisti che ogni giorno mettono sotto i ferri i malati, ricorrono alla tecnologia: «Il rendering 3D prima e durante il lavoro in sala ci permette di entrare nell'organo - aggiunge il primario - riducendo in modo significativo l'incomprensione legata a eventuali variazioni anatomiche. È una ricostruzione tridimensionale perfettamente sovrapponibile alla realtà dei tessuti».

Un lavoro a tutto campo con eccellenze che sono diventate più di 40 pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali, risultati condivisi con la comunità scientifica e importanti collaborazioni, come quella con la Sorbona di Parigi che l'anno scorso ha messo Cotsoglou in cattedra a un corso di chirurgia mini invasiva e robotica, lo specialista ha

tenuto una lezione magistrale. Questa e tutte le altre attività sono in sinergia con i colleghi di Desio diretti da Dario Maggioni. Sotto i riflettori è finita anche l'opera del gruppo oncologico multidisciplinare che ogni settimana riunisce un pool di esperti attorno ad un tavolo sulle cartelle cliniche più difficili: oltre al chirurgo di varie branche, l'oncologo, naturalmente, il radiologo, l'anatomopatologo, l'endoscopista, l'anestesista, il nutrizionista e gli infermieri. Dietro ai numeri tante storie di vita e qualche salvataggio dopo un esodo infruttuoso in altre strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TECNOLOGIA

«Il rendering 3D prima e durante il lavoro in sala ci permette di entrare nell'organo»

Il lavoro in sala operatoria e in alto lo staff del primario di Chirurgia Cotsoglou



Peso: 50%